

VIDARDO/1 La segreteria territoriale contro il maxi potenziamento dell'impianto rifiuti

Da Fratelli d'Italia no all'inceneritore «La Provincia si muova subito»

di **Andrea Bagatta**

«Contrarissimi alla richiesta di quintuplicare l'attività». Anche Fratelli d'Italia si schiera per il no al progetto di ampliamento dell'inceneritore di Vidardo, ma attacca la Provincia e introduce una crepa nel fronte territoriale finora compatto. La richiesta di Ecowatt Vidardo prevede di passare dalle attuali 35mila tonnellate annue di rifiuti bruciati nel termovalorizzatore fino a 154mila, con l'aggiunta di due nuove linee. Nei giorni scorsi si sono schierati contro la Provincia, il sindaco di Vidardo, poi diverse voci dai Comuni vicini, da Marudo a Sant'Angelo. E anche le associazioni cominciano a muoversi, con il circolo LodiVerde di Legambiente che ha promesso di chiamare a raccolta le altre associazioni, le istituzioni, i cittadini. Nel fine settimana, anche FdI ha fatto arrivare la sua voce contraria, con una breve nota a firma del coordinatore provinciale Francesco Filipazzi e del consigliere comunale di Vidardo Ernesto Bonati, che però puntano il dito contro la Provincia, prima a schierarsi per il no. «Come 10 anni fa eravamo contrari allo sviluppo dell'inceneritore, siamo oggi contrarissimi alla richiesta di quintuplicarne l'attività - si legge nella nota -. Regione ha già bloccato l'iter autorizzativo, ma c'è la possibilità che, escludendo la tipologia dei rifiuti solidi urbani la domanda possa essere ripresentata, rimanendo di

competenza provinciale. Ricordiamo che la salute non è negoziabile e ci aspettiamo che la Provincia si esprima in modo categorico. Rimane sinceramente l'amaro in bocca nel constatare che questo mandato presidenziale si sta distinguendo per una serie di richieste altamente impattanti sull'ambiente. Sant'Antonio prenda posizione e ponga fine a questo stillicidio». A fronte dell'improcedibilità annunciata da Regione per motivi tecnici, facilmente superabili, la partita sembra solo all'inizio, ma nel Lodigiano già si vedono le prime incrinature. ■



Ecco come dovrebbe diventare l'inceneritore di Vidardo

SAN COLOMBANO

C'è l'ok della Città Metropolitana: la pedecollinare chiusa ai camion



Il sindaco Giovanni Cesari

È arrivato il via libera dalla Città Metropolitana di Milano, la strada pedecollinare di San Colombano sarà chiusa al traffico pesante. Il risultato, a San Colombano in discussione da più di 10 anni, arriva grazie alla rivisitazione dei flussi di traffico sulla provinciale 23 da parte della Provincia di Lodi. Il blocco potrebbe partire a metà luglio, una volta dato corso alle opportune iniziative tecniche. Da anni e anni a San Colombano si discute della necessità di chiudere al traffico pesante il tratto di strada provinciale 23 che corre ai piedi della collina, particolarmente trafficato perché collegamento tra il Lodigiano e i caselli autostradali della A1 a Ospedaletto e della A21 a Castel San Giovanni. Numerosi in passato gli incidenti, alcuni mortali, sia sulla provinciale 23 sia all'incrocio con

la provinciale 234, in località Tre Strade. Nell'ambito del riordino del traffico per dare sfogo ai camion della logistica Fail di Massalengo, e sollievo all'abitato della Motta Vigana, la Provincia di Lodi ha coinvolto il Comune di San Colombano per valutare la chiusura del traffico pesante nell'area sud, e San Colombano ha dato subito il suo ok. Da qui la richiesta a Città Metropolitana, competente sull'arteria. Nei giorni scorsi alla Provincia di Lodi è arrivato il nulla osta da parte di Palazzo Isimbardi. Il parere favorevole riguarda la chiusura ai veicoli di massa a pieno carico superiore a 3,5 tonnellate nei tratti di competenza milanese nel territorio di San Colombano, sia per la strada provinciale 23, per 2mila 818 metri, sia per la strada provinciale 19, per 2 mila 271 metri. La distanza coperta da divieto non è totale, ma di fatto è tale da impedire il passaggio di Tir, tanto che l'apposita segnaletica sarà posata anche all'intersezione con la strada provinciale 234, in località Tre Strade. ■

VIDARDO/2 Crespi «Fronte unico di tutti i politici, la salute non ha colore»

Una presa di posizione forte, da parte di tutti senza che vi sia alcun pregiudizio politico.



Arriva dall'ex sindaco di Sant'Angelo Domenico Crespi una proposta unitaria per far sì che in città si faccia ancora più decisa e forte la voce della comunità in merito all'ampliamento dell'inceneritore di Castiraga Vidardo. «Tutti i futuri candidati sindaci, e anche il commissario, facciamo fronte comune, perché la salute non ha colore» spiega Crespi, riflettendo su una sottoscrizione o la formazione di un comitato per la tutela della cittadinanza che rischierebbe di essere toccata dalla possibile quintuplicazione della quantità di rifiuti smaltiti, tra pericolosi e non, nell'impianto Ecowatt alle porte di Sant'Angelo. Crespi che già in passato aveva lottato a seguito del possibile arrivo di nuovi impianti nel Lodigiano, «come quella che avevo definito "tassa sui tumori" in città - ricorda -. Avevamo una bomba pronta ad esplodere con le centraline sul Lambro con Enel coinvolta. Il progresso non si ferma, ma anche noi non possiamo rimanere inermi davanti a determinate situazioni». Da qui appunto l'appello. «Apprezzo chi si è già espresso in merito - aggiunge Crespi, facendo riferimento al sindaco di Marudo Bariselli e ricordando poi come, per quanto riguarda il traffico, un'ipotesi esplorabile possa essere quella di una bretella di collegamento alla 235 -. Non ci dev'essere alcuna battaglia politica, qui si lotta solo per la salute delle persone». ■ N. A.

SANT'ANGELO Sabato sera la consegna simbolica della Costituzione ai "cittadini di domani" e il concerto del gruppo "Aminto Carretto"

La Fanfara in corteo per i neo 18enni

Una piazza gremita con tricolori ad ogni angolo. Poi l'arrivo della Fanfara di Melzo tra applausi e gli occhi sognanti dei bambini, in una serata che vuole diventare un momento abituale di festa ogni anno, introducendo alla vita adulta i nuovi maggiorenni della città. Dopo il rinvio di un paio di settimane fa, perfettamente riuscita l'iniziativa promossa da Sant'Angelo Nostra con la collaborazione di Sviluppo Santangiolino. Un evento programmato per la festa del 2 giugno ma rinviato visto il maltempo ipotizzato per sabato 3. È stato appunto co-

La festa di sabato sera per celebrare la consegna della Costituzione ai 18enni
Foto Ronsivalle



munque un successo quello di sabato, con tante persone che hanno accolto la Fanfara "Aminto Carretto" esibitasi in diversi brani prima di lasciare spazio ad un intermezzo rappresentato dalla consegna della Costituzione a Elisa Battaini in rap-

presentanza di tutti i neodiciottenni (gli altri interessati a ricevere la carta costituzionale potranno rivolgersi al negozio "Alta Moda"). «Il modo migliore di festeggiare l'ingresso nella comunità civica dei ragazzi e, come sempre, quando si entra a far



parte di un'associazione o comunità serve un "manuale di istruzioni"» ha commentato il subcommissario Cristiano Cosa, affiancato da amministratori dei Comuni limitrofi e da Pino Carlin e Rosita Sali. «Ci teniamo molto a serate come queste, è

stato molto bello anche vedere tanti bambini accogliere la Fanfara con le bandiere» spiegano da Sant'Angelo Nostra ringraziando la Bcc Lodi e l'associazione Bersaglieri di Lodi che ha poi letto la preghiera del bersagliere. ■ Nicola Agosti